

Il senza TESTA

Laeng Magazine



*Un anno insieme
Un anno di emozioni!*

Siamo entrati da ragazzini ma ora usciamo da adulti

Nicolò e Vittoria, prossimi al diploma, raccontano il loro percorso di formazione e di vita

Ciao, sono Vittoria Gabbanelli, una studentessa del quinto anno del corso Moda e con queste parole vorrei raccontarvi come questa scuola mi ha accolta come una ragazzina piena di voglia di sapere e mi sta lasciando andare, in grado di applicare tali nozioni nella vita reale. Infatti, durante tutto questo tempo sono riuscita a realizzare alcuni obiettivi che da tanto sognavo, come mettermi in gioco con competizioni e viaggi studio dove le capacità richieste sono difficili da sviluppare se si rimane nella comfort zone, ma questa è l'età che ci fa reagire nel modo migliore, non nel più facile, migliore. Attenzione però non sto dicendo di spingersi in circostanze scomode ma accogliere quelle dove sappiamo già che ci daranno filo da torcere e che ci insegneranno come gira il mondo. Le probabilità di sconfitta, rallentamento, ostacoli e vincita sono pari e ognuno di essi ci prenderà e al contempo insegnerà qualcosa. Il Covid, ad esempio, condiviso da tutti noi, ci ha preso

anni della nostra vita ma ci lasciato la capacità di resilienza. Oltre questo vorrei condividere una parte di me sperando che aiuti qualsiasi studente, genitore o anche professore a capire come arrendersi non è un'opzione: nell'estate del 2018 mi è stata diagnosticata con un'epilessia focale e per tenerla sotto controllo è stato necessario assumere dei farmaci appositi, spoiler ne ho cambiati due perché mi dimezzavano la concentrazione a scuola, ma in tutto questo, chiedendo aiuto agli insegnanti, che hanno compreso che avevo solo bisogno di più tempo, non ho mollato o pensato di non potercela fare. Questi cinque anni di superiori sono stati fondamentali nella mia vita per farmi capire come sfruttare al massimo le mie potenzialità in modo da assicurarmi un futuro al pari delle mie aspettative. Spero che per tutti sia lo stesso, perché non c'è cosa più importante, e bella, di conoscere sé stessi.

Vittoria Gabbanelli

Sono uno studente della quinta MAT e i cinque anni che ho passato qui al Laeng sono stati tosti ma anche divertenti. Io venivo da un'altra scuola, dove ero stato bocciato e mi ci è voluto un po' per socializzare con i miei nuovi compagni di classe, ma già dal secondo ho iniziato a legare con loro e con i professori. Il secondo e terzo anno sono stati duri, per me, perché c'era il Covid, ed è stata attivata la Dad e non era facile capire i professori da un computer. Per fortuna, nel corso del secondo anno di pandemia, ho avuto l'opportunità di andare fisicamente a scuola, grazie alla professoressa di sostegno che mi ha detto che potevo recarmi in classe. Quei due anni per me sono stati strani: tra

zone rosse, arancioni e gialle era difficile capirci qualcosa. Nel corso del quarto anno ho cominciato a pensare a cosa volessi fare dopo le superiori, la scelta era tra andare a lavorare oppure fare l'università. Adesso sto facendo il quinto e mi fa strano pensare che siano già passati tutti questi anni. Gli argomenti di quest'anno sono interessanti e sono sicuro che più avanti ne avrò bisogno, perché sto pensando di andare a frequentare l'ITS, che sono percorsi di specializzazione tecnica, post-diploma, in varie aree, di cui ho sentito parlare bene e che offrono indirizzi che mi interessano. Mi sento di ringraziare tutti i professori che mi hanno dato una mano quando ne avevo bisogno, in questi

anni. Negli ultimi mesi ho notato i grossi cambiamenti che ho fatto in questo lungo periodo della mia vita, sia mentalmente che fisicamente. Ero entrato che ero un ragazzino che era stato bocciato in un'altra scuola, ed adesso esco con la mente di un ventenne. Il premio che mi è stato dato al corso di "Parlare in pubblico coinvolgendo ed emozionando" è stato il coronamento di un percorso, che mi ha fatto capire di essere cresciuto e di riuscire a rapportarmi con altre persone. Il mio futuro? Non so ancora cosa farò, vorrei andare all'estero, vorrei fare tante cose, ma non ho ancora le idee chiare. Per adesso mi devo concentrare sull'esame, poi vedrò!

Nicolò Alessandrini

Editore: I.I.S. Laeng-Meucci
Via Molino Mensa, 1 – 60027 – Tel. 071 715669

Redazione: Simona Mengascini, Ursula Signorino, Giuseppina Zanna, Luca Pieroni, Vittoria Gabbanelli, Nicolò Alessandrini, 5 MAT, Elisa Cerquetella, Lorenzo Girolimetti, Chiara Giachini, Maddalena Giuliodori, Anna Marconi, Rachele Raponi, Simone Stacchiotti, 1 MAT, 4 B Moda, Michela Frattari, Ilaria Perugini, Melissa Maccioni, Elisabeth Trombettoni, Martina Schiavoni, 2 PIA e 2 MAT.

Un particolare ringraziamento al gruppo degli studenti (*in foto*) che si sono impegnati, quest'anno, nell'impaginazione, guidati dal super esperto Valerio Scoconi: Alessandro Serrani, Alessandro Torrente, Simone Stacchiotti, Lorenzo Girolimetti, Andrea Francesco Cionco, Alessandro Stefanelli, Nicolas Lucarini, Massimo Cocco, Gabriele Gentili e Antonio De Felice.



Tante avventure per le prime classi in Umbria, all'inizio dell'anno

Il progetto Accoglienza delle prime ha previsto una due giorni, per tutti i corsi, a Norcia, a contatto con la natura



Lo scorso 29 settembre si è rivelata una bella giornata piena di avventure per noi delle classi prime della sede di Osimo dell'IIS Laeng-Meucci. Ci siamo incontrati tutti nel piazzale San Carlo, davanti alla nostra scuola, verso le sei di mattina per partire alla volta dell'Umbria. Tutti noi "primini" eravamo contenti di partire per questa gita; abbiamo salutato i nostri genitori e siamo saliti sull'autobus per avventurarci in una esperienza all'insegna dello sport a Norcia. Noi alunni, in totale eravamo 66, eravamo accompagnati dai docenti e abbiamo svolto attività di rafting affrontando il fiume Corno, un fiume gelido che poi abbiamo attraversato sul ponte tibetano. Ci siamo fermati in una parte del fiume, ci siamo fatti il bagno, ci siamo anche tuffati da una roccia e a fine percorso siamo passati per una mini cascata. Siamo ritornati al campo base e ci siamo cambiati per andare al parco avventura, ci hanno messo l'imbracatura e il caschetto. In questo parco avventura abbiamo fatto una scalata

e dopo aver fatto queste due attività finalmente abbiamo pranzato. Noi ragazzi, il giorno seguente, abbiamo anche pedalato lungo la pista ciclabile dove c'era l'ex ferrovia Spoleto-Norcia. Poi siamo andati a visitare la cioccolateria Vetusta Nursia, dove abbiamo osservato la preparazione del cioccolato. I professori ci hanno messo alla prova facendoci orientare in mezzo ai veicoli nella città di san Benedetto per poi affrontare la scalinata di Cascia. Tutte attività per trovare il contatto con la natura che ci circonda, con i territori visitati e con le tracce del sisma che nel 2016 mise in ginocchio una città che si è saputa rialzare senza timore. Questa avventura è servita anche per conoscere i compagni e cominciare al meglio l'anno. Tutti noi la riproporremo per le prossime prime, perché è stata coinvolgente e ha permesso la creazione di nuove amicizie e di entrare in confidenza con gli altri alunni.

1 MAT



***“URBAN ETHNIC fashion show”*: una serata veramente fantastica!**

Il 17 novembre, al teatro La Nuova Fenice di Osimo, si è tenuta la manifestazione di apertura dell'a.s. 2022/2023



Una splendida serata, come splendidi erano gli abiti che hanno sfilato: questo e molto di più è stata *“URBAN ETHNIC fashion show”*, la manifestazione di apertura dell'anno scolastico 2022-23 organizzata dall'**IIS Laeng-Meucci**, che si è tenuta il 17 novembre 2022 al **Teatro La Nuova Fenice di Osimo**. Teatro gremitissimo per uno spettacolo veramente eccezionale, che ha mostrato le particolari abilità di allieve e allievi e insegnanti del corso professionale della Moda, che è uno dei fiori all'occhiello della sede di **Osimo dell'Istituto**. La serata si è aperta con il doveroso ricordo delle vittime dell'alluvione nelle Marche, che è avvenuta lo scorso 15 settembre, il giorno in cui originariamente si doveva svolgere la sfilata, poi rimandata proprio a causa dell'eccezionale evento. Una grande emozione è scesa nel teatro quando è stato proiettato il video della canzone *“Biko”* di **Peter Gabriel**, nella nuova versione creata nel periodo della pandemia, realizzata a distanza e con la collaborazione di artisti di tutto il mondo, perché, come ha spiegato l'impeccabile presentatrice, la professoressa **Stefania Nasuti**, *“durante il lungo periodo di isolamento dovuto alla pandemia la necessità di tornare a comunicare, di creare e comunque di una vicinanza ha continuato a caratterizzare l'intera umanità”*. Inoltre *“Steve Biko era un attivista anti-Apartheid in Sud Africa, perseguitato e ucciso a soli 30 anni a causa delle sue idee di eguaglianza tra gli esseri umani”* e la sua storia *“ha reso questa tematica un forte motivo per approfondire a scuola le questioni legate ai diritti umani”*. Le due studentesse di quinta del corso Moda, **Alessia Cittadini** e **Aurora Massera** hanno spiegato che *“nonostante le difficoltà e la pandemia anche noi studenti e studentesse abbiamo voluto esprimerci e comunicare, e lo abbiamo fatto attraverso una nostra idea stilistica e progettuale legata ad una linea urbana, influenzati dalle tante tradizioni culturali che abbiamo incontrato ricercando o attingendo dalle nostre. Poi approfondendo le varie tendenze della moda abbiamo infine immaginato strade piene di gente dalle mille provenienze in un*

ideale di vicinanza e ricchezza culturale”. Gli abiti, 86 per la precisione, ideati e realizzati da tutte le classi del corso Moda, sia diurno che serale, indossati da dodici modelle professioniste dell'agenzia *Fran Factory*, hanno lasciato il pubblico a bocca aperta per la loro bellezza ed eleganza. *“Siamo particolarmente emozionati, contenti ed orgogliosi del lavoro svolto”*: così si è espresso nel suo saluto iniziale il dirigente, **il Dott. Ing. Angelo Frisoli**, che ha poi presentato l'Istituto, mentre il sindaco, **Simone Pugnaroni**, ha augurato alle ragazze e ai ragazzi di veder realizzati i loro sogni, come quelli di far sfilare i loro capi. Il comune di Osimo, per cui erano presenti anche il vicesindaco, **Paola Andreoni**, e l'assessore con delega alla scuola, **Alex Andreoli**,



ha sostenuto la manifestazione insieme ad **Astea Energia**, rappresentata da **Letizia Brunetti** e alla **Regione Marche**, per cui erano presenti **Camilla Martini** e **Francesca Ingrosso Coroneo**. Il parterre era costituito anche dai rappresentanti delle forze dell'ordine e della società civile; un particolare ringraziamento è stato espresso all'agenzia **UAOH snc di Giacomo Moresi**, alla docente **Patrizia Ballerini**, anima e motore dell'evento nonché responsabile del **Dipartimento della Moda** e a tutte le docenti di tale dipartimento, che con la loro abilità hanno guidato le ragazze e i ragazzi alla meta finale. Infine, ma non ultimi, hanno meritato una particolare *standing ovation* le studentesse e gli studenti che non solo hanno pensato e realizzato i capi ma che hanno aiutato in tutti i modi per la riuscita della manifestazione.



Illegalità: mai essere indifferenti in qualunque forma si presenti

La riflessione di alcune studentesse a margine dell'evento della "Notte dei Racconti... con accenti di speranza"



“La Notte dei Racconti...con accenti di speranza” è un evento culturale nato a Osimo nell’ottobre 2019, con la finalità di rendere noi studenti promotori di cultura su tematiche che interessano la società civile; nasce per la volontà di aprire il mondo della scuola a tematiche che solitamente non si trattano e che pure sono importanti per la formazione delle giovani generazioni. Per la quarta edizione di questo evento è stato scelto un tema molto toccante: l’impegno civile come azione di contrasto alle mafie. La scelta di questo tema è stata motivata dalla volontà di fare memoria del sacrificio delle vittime di mafia delle stragi del 1992, proprio a trent’anni da quei tragici avvenimenti. Il 20 ottobre 2022 la nostra scuola ha ospitato la presentazione del libro “**To sono Rita**”, delle autrici **Cucé, Furnari, Proto**, dedicato alla più giovane testimone di giustizia italiana, **Rita Atria**. Rita si tolse la vita a soli 17 anni, una settimana dopo la strage di via d’Amelio. Resta ancora oggi un simbolo della lotta alla mafia e della volontà di riscatto, una ragazza che scelse la morte come protesta contro i soprusi mafiosi. Il 29 novembre, abbiamo avuto l’onore di conoscere Antonio Vassallo, che fu tra i primi ad arrivare nell’autostrada il 23 maggio 1992, giorno della strage in cui morirono il giudice Falcone, la moglie Francesca e gli uomini della scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Antonio Vassallo, fotografo per professione, fu uno tra i primi ad accorrere sul luogo della strage, riuscendo a scattare delle foto mai ritrovate perché sequestratagli da due presunti poliziotti. Da quanto ci ha raccontato il fotografo, abbiamo capito che esiste la storia di “Un’altra Capaci”, una storia che è ancora da ricostruire. Abbiamo trovato gli incontri molto significativi e fondamentali proprio perché oggi, l’uomo è sempre più indifferente ai fatti che non gli accadono personalmente; gli incontri, hanno aiutato a sensibilizzare noi ragazzi, su fatti realmente accaduti e terribilmente tragici della

storia recente del nostro Paese. Dai vari pensieri e idee delle persone incontrate, abbiamo colto il seguente messaggio: non essere indifferenti a tutte le piccole e grandi forme di illegalità. Gli ospiti ci hanno incoraggiato a continuare a credere nella ricerca della verità e, se ci è possibile, agire e mettercela tutta, in qualità di cittadine informate e consapevoli, per saperci destreggiare in un mare pieno di squali.
Maddalena Giuliadori, Anna Marconi e Rachele Raponi - 4 A Moda



Antonio Vassallo, il fotografo testimone della strage di Capaci

Il 29 novembre gli studenti si sono emozionati a sentire il racconto di Vassallo, che fu tra i primi ad arrivare



Il 29 novembre 2022 noi studenti di alcune classi del nostro Istituto e anche di alcune delle secondarie di primo grado Caio Giulio Cesare e Trillini, ci siamo recati al teatro La Nuova Fenice di Osimo per incontrare il *fotografo* che è stato uno dei primi ad arrivare sul luogo della strada di Capaci, **Antonio Vassallo**. Lui ci ha raccontato la sua storia, il suo punto di vista di quel 23 maggio 1992, quando morì il giudice **Giovanni Falcone**.

È stato emozionante sentire lui che parlava della sua esperienza. Ci ha raccontato che lui quel giorno era a un compleanno e tutto d'un tratto ha sentito un grande boato: ci ha detto che capì subito di cosa si trattava, gli bastò girarsi per vedere un nuvolone nero provenire dall'autostrada e con la fotocamera già al collo partì per recarsi immediatamente nel luogo dell'incidente. Arrivò fino a una grande buca al cui interno vide il giudice Falcone ancora vivo.

Ma gli si avvicinò un uomo delle forze dell'ordine con un mitra in mano e disse ad Antonio di allontanarsi e lui, preso dalla paura lo fece, poi però alcuni che si spacciavano per poliziotti gli presero il rullino delle foto.

Questo che Antonio Vassallo ha raccontato ha suscitato molte emozioni in ognuno di noi. Poi è arrivata una ragazza, Gloria, della classe terza dell'Istituto Trillini, che ha raccontato la gita che hanno fatto a Roma, alla scuola di formazione della polizia penitenziaria, dove hanno avuto la possibilità di vedere la Cromo bianca di Falcone. Anche quello che ha detto Gloria ci ha emozionati, e vorremmo proporre anche per noi questa visita a Roma. Nella strage di Capaci morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie **Francesca Morvillo** e gli agenti di scorta **Vito Schifani**, **Rocco Dicillo** e **Antonio Montinaro**.

Ilaria Perugini, 4 B Moda



Piera Aiello, testimone di giustizia dopo l'assassinio del marito

La donna ha colpito in maniera significativa gli studenti e le studentesse che hanno ascoltato la sua testimonianza



“La Notte dei Racconti... con accenti di speranza” è un evento culturale ideato e promosso dal nostro Istituto, giunto ormai alla quarta edizione. È un evento realizzato con la partecipazione dell’Amministrazione Comunale e degli Istituti Comprensivi di Osimo e Castelfidardo. Gli incontri che vanno a costituire l’evento trattano tematiche attuali, utili per portare noi giovani a conoscenza di ciò che succede nel mondo e attorno a noi. Secondo noi questi incontri sono importanti poiché ci informano, attraverso testimonianze significative, temi che solitamente vengono ignorati o di cui non ne eravamo minimamente a conoscenza. In futuro si potrebbero trattare temi riguardanti la guerra, ad esempio quella in Ucraina, oppure quelli riguardanti la corruzione.

Quest’anno la quarta edizione della Notte dei Racconti, intitolata “L’impegno civile come lotta di contrasto alle mafie” ha affrontato la questione della mafia. Noi studenti abbiamo avuto l’opportunità di incontrare il *fotografo* Antonio Vassallo e conoscere la storia di Rita Atria. Tra questi racconti quello che ci ha più colpiti è quello con **Piera Aiello**. Piera Aiello è una donna dall’età di 55 anni ed è nata a Partanna, in Sicilia. Lei ha contribuito alla lotta contro la mafia, poiché all’età di diciotto anni fu costretta a sposare Nicola Atria, figlio di un

mafioso. Durante questo incontro tenutosi al teatro La Nuova Fenice di Osimo, Aiello ci ha raccontato che decise di diventare una Testimone di giustizia dopo l’assassinio del marito avvenuto in sua presenza. Inizia a parlare con la polizia per denunciare i responsabili della morte del marito e nel mentre i soprusi subiti. Ci ha raccontato alcuni episodi della sua vita che l’hanno particolarmente segnata e delle forti emozioni, sia positive che negative, che ha provato durante questi anni.

Tra tutte le esperienze da lei raccontate, una ci ha colpito molto, quella del cappello: ci ha narrato di come si è ribellata alle imposizioni date dalla famiglia del marito, poiché comprò un cappello che le era stato impedito di com-

prare dalla suocera, per far capire che poteva essere indipendente ma soprattutto che era in grado di ragionare con la propria testa. Noi crediamo che Piera Aiello sia una donna molto forte e sicura di sé poiché ha avuto il coraggio di denunciare le violenze sopportate. Durante l’incontro è stata molto disponibile e ha risposto a tutte le nostre domande e curiosità. Troviamo davvero ammirevole ciò che ha fatto, se ognuno di noi riuscisse a tirare fuori le violenze subite per denunciarle, sicuramente molte persone pagherebbero per le ingiustizie causate.

*Melissa Maccioni, Elisabeth Trombettoni,
Martina Schiavoni - 4 A Moda*



Lavoro minorile: una classe a confronto con l'onorevole Irene Manzi

In prima PIA un interessante confronto nato dalla proposta, delle studentesse, di poter lavorare prima dei 16 anni



Dopo una lezione sulle proteste delle donne in Iran, il professore **Luca Pieroni**, *insegnante di italiano e storia*, ha chiesto se noi, alunne della prima Moda, avessimo qualcosa per cui saremmo volute andare a protestare.

La maggior parte di noi ha risposto a questa domanda dicendo che sarebbero volute andare a lavorare prima dei sedici anni, però con delle condizioni, ovvero: lavorando solo in estate; facendo lavori **leggeri e non pericolosi; sotto la responsabilità dei nostri genitori e con un contratto in regola**, naturalmente.

Ma perché delle ragazze di 14 anni vogliono andare a lavorare d'estate? Le risposte sono queste: **per diventare più autonome e per capire l'importanza dei soldi senza chiedere sempre ai nostri genitori**. Così abbiamo deciso di scrivere una lettera e mandarla a

tutti i parlamentari marchigiani: l'onorevole **Irene Manzi** ci ha risposto poco dopo dicendoci che era disposta ad incontrarci per parlare. Il 27 febbraio è venuta a scuola e parlando ci ha spiegato che **lo Stato ha stabilito i 16 anni come età minima per andare a lavorare per proteggerci** e non perché non si fida di noi, per darci tempo di imparare e perché abbassare l'età per lavorare susciterebbe una sollevazione popolare, dato che in alcune zone del paese c'è lo sfruttamento minorile, ma ha anche aggiunto che le piacerebbe confrontarsi con altri parlamentari per parlare di questa cosa.

Chiara Giachini – 1 Moda



***“Parlare in pubblico”*: Gabbanelli e Alessandroni si distinguono!**

Il progetto, proposto dal Rotary club di Osimo, si è concluso il 14 aprile con le premiazioni di nostri studenti



Lo scorso 14 aprile, presso il **Teatro la Nuova Fenice**, si è svolta la manifestazione di chiusura del progetto *“Parlare in pubblico coinvolgendo ed emozionando”*, proposto dal **Rotary Club Osimo** agli studenti di quattro classi quinte della sede di Osimo dell’**IIS Laeng-Meucci** e dell’**IIS Corridoni-Campana**. Complimenti ai nostri studenti **Nicolò Alessandroni**, della quinta MAT e **Vittoria Gabbanelli** della quinta Moda, che hanno ricevuto due dei quattro premi attribuiti dalla giuria, portandosi a casa un’**Alexa**!

Il progetto ha offerto agli studenti un corso strutturato in cinque incontri per classe tenuti da **Michele Bresciani** esperto di comunicazione di impresa e marketing e formatore, in cui i partecipanti hanno potuto esercitarsi a sviluppare e potenziare la propria formula espressiva, il parlare in pubblico e le proprie capacità di leadership. Sul palcoscenico i giovani protagonisti hanno dato prova delle tecniche oratorie acquisite, si sono esibiti dando luogo a performance coinvolgenti ed emozionanti: ognuno ha scelto ed affrontato temi attraverso i quali, in qualche modo, ha raccontato la propria storia, il proprio vissuto, i propri sogni e i propri desideri. Un collage di pensieri ed emozioni espressi spaziando dal lockdown Covid, povertà, diversità e autismo, auto, musica, violenza, significato del Ramadan a considerazioni sulla perfezione, riflessioni sulla questione Palestinese, i sogni che ognuno custodisce in sé e vorrebbe trasformare in realtà, il messaggio lasciato da Forrest Gump. Tanti e vari i temi affrontati con coraggio, emozione, delicatezza e sensibilità in una esperienza toccante, di grande condivisione, interesse, arricchimento e, per certi versi, inaspettata per tutti i presenti.

La presidente del Rotary Club Osimo, la *prof.ssa Sarah M Howell*, ha sottolineato che *“il progetto testimonia, sia nei contenuti che negli obiettivi, il percorso formativo di crescita intrapreso da questi giova-*

ni che con l’impegno, la passione, la capacità di mettersi in gioco e la volontà di migliorarsi dimostrati sapranno affrontare da protagonisti le sfide che li attendono. Un plauso ed un sentito ringraziamento a questi ragazzi, ai docenti che li hanno seguiti, agli istituti scolastici di appartenenza, agli organizzatori con la speranza che questa esperienza possa essere riproposta”.



Meccanica e Meccatronica al top per trovare lavoro dopo il diploma

Classifica Eduscopio: i corsi ITIS del Laeng-Meucci al primo posto come indice di occupazione dei diplomati

“*Meccanica e Meccatronica*”, “*Informatica e Telecomunicazioni*”, “*Elettronica ed Elettrotecnica*”: i corsi ITIS del Laeng-Meucci sventano nella classifica degli Istituti superiori la cui frequenza assicura la più alta probabilità di trovare un lavoro dopo il diploma. Dai dati resi noti dall’indagine **Eduscopio 2022** infatti, si evince che i corsi Tecnici del nostro Istituto, nelle due sedi di Osimo e Castelfidardo, sono risultati al primo posto per occupazione dei diplomati riportando un indice pari al 83,77% per il **Laeng** e al 76.08% per il **Meucci**. La classifica Eduscopio, elaborata come ogni anno dalla **Fondazione Agnelli** al motto di “*Confronto, scelgo, studio – scopri quali scuole hanno una marcia in più e scegli quella più giusta*”, rende merito dunque alla nostra scuola il cui indice di occupazione per i diplomati dei corsi Itis di entrambe le sedi, nonostante i difficili anni della pandemia, risulta al primo posto

tra tutte le scuole analizzate in un raggio di 30km da Osimo. L’Indice di Occupazione ci dice qual è la percentuale degli occupati (coloro che hanno lavorato almeno sei mesi entro i primi due anni dal conseguimento dal diploma), su coloro che non si sono immatricolati all’università. Quindi, per valutare la capacità formativa della scuola in termini di inserimento lavorativo dei

diplomati, si concentra solo sui diplomati che hanno manifestato un interesse esclusivo per il mondo del lavoro. La missione principale degli Istituti Tecnici è infatti quella di fornire competenze adeguate e facilmente spendibili sul mercato del lavoro, curando la delicata fase di avvicinamento e di transizione dal mondo della scuola a quello lavorativo. Un risultato che rende merito al grande impegno della comunità scolastica in termini di apertura all’innovazione tecnologica e didattica, di sinergia e di collaborazione fattiva con le Istituzioni e con le aziende del territorio e dell’attenzione riservata alle esperienze di alternanza scuola-lavoro che mirano, attraverso la pratica, a consolidare le conoscenze acquisite a scuola, a testare le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchire la formazione e orientare il percorso, stabilendo da subito un collegamento privilegiato tra la scuola e il mondo del lavoro.

Stai visualizzando le scuole di indirizzo **Tecnico - Tecnologico** in un raggio di **30km** da **OSIMO**

Denominazione	Ateneo	Ateneo	Comune	Indice di occupazione	Indice di occupazione	% diplomati in regola
LAENG OS LAENG - MEUCCI	●	ANCONA	OSIMO	83,77	76,08	32,5
MEUCCI OS LAENG - MEUCCI	●	ANCONA	CASTELFIDARDO	76,08	22,5	39,8
DI MARCONI - PERALISI	●	ANCONA	ITIS	75,41	46,27	38,8
VOLTERRA - ELIA	●	ANCONA	ANCONA	69,57	49,43	48,9
ENRICO MATTEI	●	MACERATA	RECANATI	67,67	33,56	15
GIUSEPPE GARIBOLDI	●	MACERATA	MACERATA	58,66	24,9	45
LEONARDO	●	MACERATA	OSTIA LATA	53,69	8	-
FILIPPO CORRADI	●	MACERATA	OSTIA LATA	48,27	14,67	34,7
GALEAZZO GALILEI	●	ANCONA	ITIS	47,81	8,33	52,4
VIRGINIO BONIFAZI	●	MACERATA	OSTIA LATA	47,38	14,71	42,4
MATTEO RECCI	●	MACERATA	MACERATA	46,67	3,19	65,9
VANVITELLI - STRACCA - ANGLINI	●	ANCONA	ANCONA	42,47	5,19	58,6
CORRADI - CAMPANA	●	ANCONA	OSIMO	40,81	19	67,5
BRAMANTE DI BRAMANTE - PARRONCHI	●	MACERATA	MACERATA	33,99	18,92	43,8
POBETTI - CALZECCHI - ONESTI	●	ANCONA	ANCONA	33,88	8	42,6
IL CUPPARI - SALVATI	●	ANCONA	ITIS	32,14	21,69	61,4

Note:

Educazione alla raccolta differenziata grazie al sostegno della EKOTECH



Noi ragazzi e ragazze della seconda PIA e della seconda MAT abbiamo portato avanti, quest’anno, nell’ora di Alternanza alla religione, sotto la guida del *professor Paolo Falasconi*, un progetto che aveva l’obiettivo di sensibilizzare le classi della nostra scuola alla raccolta differenziata. Per questo progetto abbiamo avuto la collaborazione di un’azienda di Osimo, la **EKOTECH**, che ha creduto in questa iniziativa e abbiamo consegnato alle classi dei bidoni per differenziare i rifiuti.

La EKOTECH ci ha donato tre bidoni per ogni classe con i colori

tipici della differenziata del comune di Osimo. Il bidone di colore bianco è per la carta, giallo per la plastica e lattine, grigio per il materiale non riciclabile. Per aiutare i ragazzi a individuare i bidoni abbiamo creato un cartello informativo che indica cosa mettere nei vari secchi. In questo cartello è evidenziato che la carta sporca e unta, i fazzoletti di carta, e gli oggetti in plastica sporca o di gomma vanno gettati nei secchi dell’indifferenziata. In tutte le classi in cui siamo stati abbiamo riscontrato attenzione e sensibilità per questo tema.

2 PIA – 2 MAT

Uno degli studenti di Meccatronica “inventa” un singularizzatore

L'attività del PCTO si rivela un'esperienza feconda per Simone Stacchiotti, che ha scatenato la sua fantasia



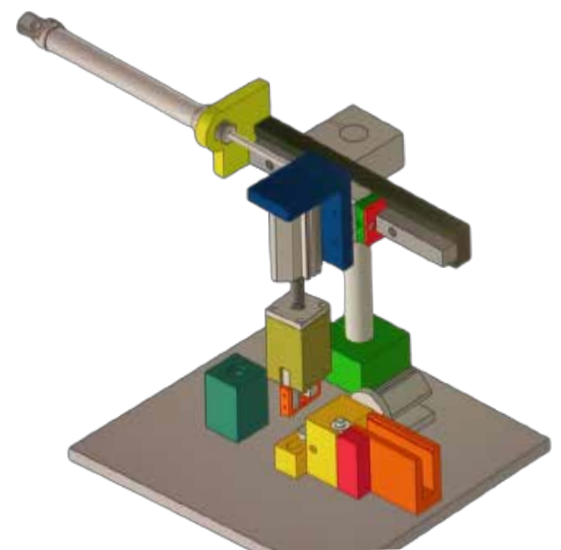
Sono **Simone Stacchiotti** e frequento il terzo anno di **Meccanica e Meccatronica** presso l'istituto **Laeng-Meucci** nella sede di **Osimo**. Durante l'Attività di **PCTO**, dal 16 marzo al 5 aprile, svolta alla **Gima S.p.A.**, un'azienda specializzata e rinomata nelle lavorazioni meccaniche, situata nella zona industriale di Squartabue a Recanati, ho avuto la fortuna di svolgere l'attività nell'ufficio tecnico dell'azienda. Durante queste tre settimane, grazie all'aiuto degli **ingegneri** presenti ed anche alla **persona esterna che si occupa di automazioni**, siamo riusciti a progettare un **singularizzatore**, da cui prende il nome il progetto. Grazie ad esso ho acquisito nuove capacità nell'ambito della progettazione e ho approfondito anche le mie conoscenze nel **software di Inventor**.

Un **singularizzatore**, è un dispositivo che separa e mette in posizione un pezzo. Nel

mio caso, il pezzo in questione era un semplice **perno**, che ho inizialmente misurato con un calibro e successivamente riportato in 3D nel software di Inventor. Ideare questo singularizzatore mi ha richiesto circa cinquanta ore di progettazione e circa due di montaggio. Il tutto si muove su due assi; verticale ed orizzontale. Dispone di due **pistoni pneumatici**, un **cilindro orizzontale**, una **pinza pneumatica** ed una **guida lineare** per la parte mobile del progetto. Quasi tutti i pezzi fissi del singularizzatore, sono stati realizzati con la **stampante 3D** presente nell'ufficio, ad eccezione per la **base** sul quale il progetto appoggia, che è stata realizzata prima con una **tagliatrice al plasma** e successivamente lavorata con una **macchina a controllo numerico**. Il percorso che esegue il perno è molto semplice: dal **canale perni**, ovvero la parte dove ci sono all'incirca quattro perni in fila, esso scorre

sino ad entrare nel suo apposito **contenitore**, che **spinto** dal **primo pistone** lo muove fino sotto la **pinza**. Appena arrivato, la pinza scende, lo afferra, risale grazie all'aiuto del **secondo pistone** e grazie al cilindro orizzontale e alla guida lineare, la pinza scorre fino al **contenitore dove il perno viene riposto**, scende di nuovo e rilascia il perno al suo interno, per poi tornare alla sua posizione iniziale. Purtroppo il progetto non è stato completamente montato, dato che, nell'ultimo giorno di attività, una **piastra di sostegno molto importante si è spezzata** e non c'è stato più modo di sistemarla. Comunque l'azienda mi ha dato la piena disponibilità ad ospitarmi ancora e non vedo l'ora di finire il singularizzatore.

Simone Stacchiotti – 3 MM



“Help compiti”: prof e studenti a servizio dei ragazzi più piccoli in difficoltà

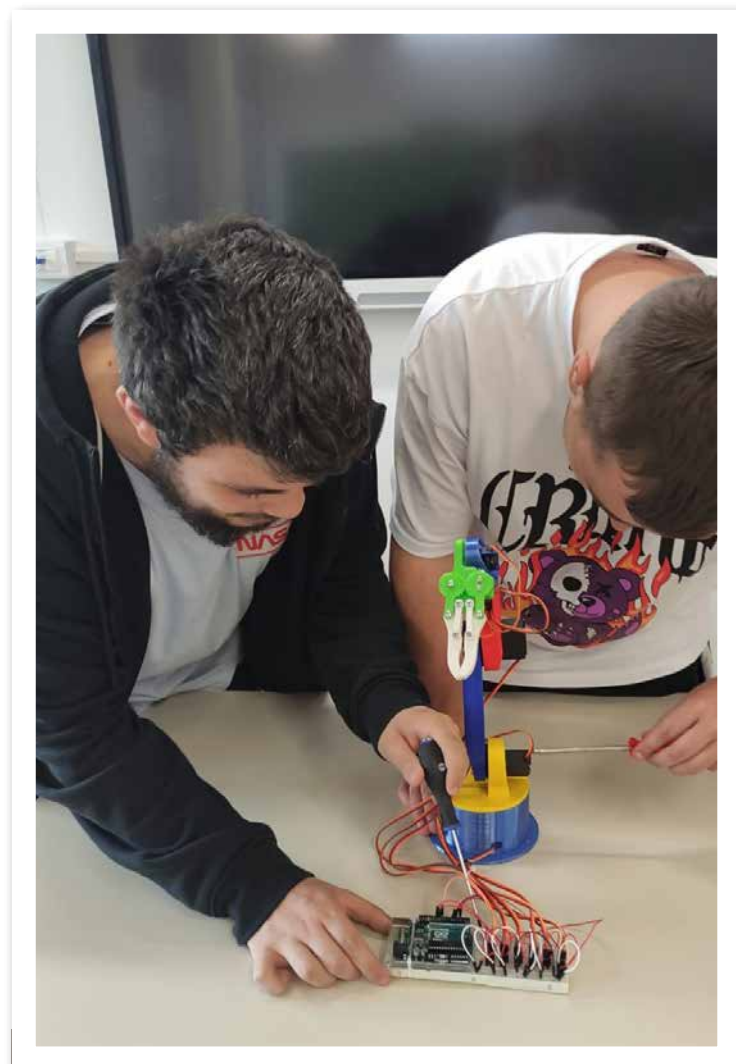


Nella sede di Osimo del nostro Istituto è partito quest'anno un interessante progetto, “**Help compiti**”. Le attività si sono svolte il **lunedì** e il **mercoledì** dalle 14 alle 15 e vedevano l'**affiancamento** di **docenti** e di un gruppo di **studenti tutor** a **supporto** degli alunni di **scuola secondaria di primo grado** e del biennio della nostra scuola per lo svolgimento dei compiti e il potenziamento dell'acquisizione di un metodo di studio più o meno autonomo ed efficace. Il progetto è stato molto utile ad entrambe le parti perché i ragazzi più piccoli che hanno difficoltà **ono riusciti a svolgere i compiti in maniera più leggera** rispetto che a scuola tra i banchi. Allo stesso tempo i ragazzi tutor hanno avuto la possibilità di aiutare gli studenti in difficoltà (o con parecchio bisogno) dimostrando pazienza e maturità, facendo da esempio agli studenti della scuola. “*La scuola parla di artisti ma spesso ignora quelli che ha davanti. Gli studenti che falliscono sono visti come i peggiori eppure la maggior parte degli artisti che vengono studiati lo sono altrettanto*” (cit. **Valentina Pano – TikTok**).

Lorenzo Girolimetti – 4 MAT

Creano un braccio robotico con interessanti prospettive di utilizzo

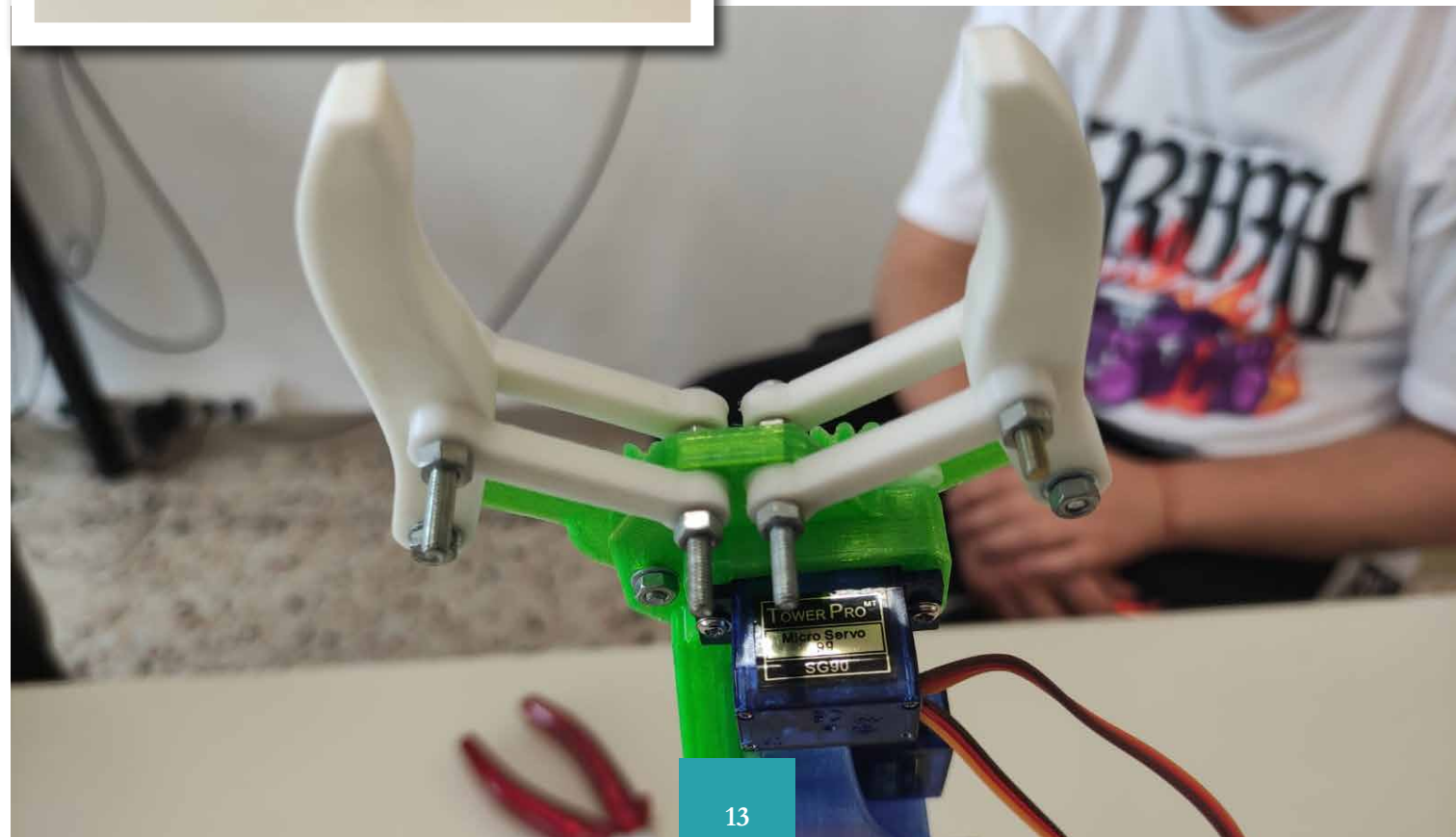
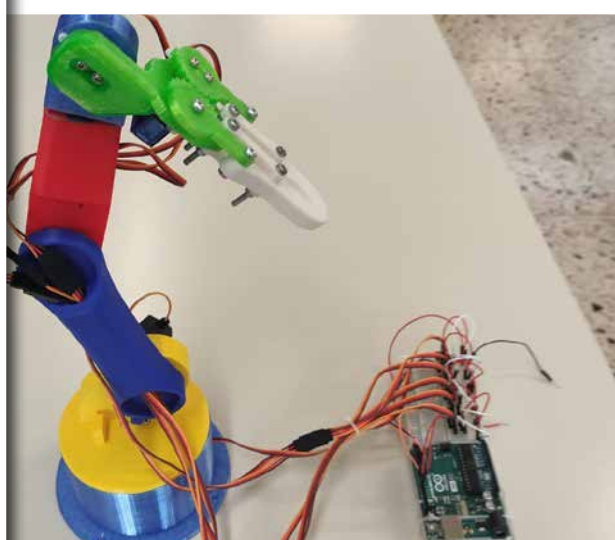
Leonardo Antonelli e Daniele Canestrari, della quinta MAT, sono gli autori di questo nuovo, fantastico, progetto



Durante l'anno scolastico 2022/23 gli alunni della classe 5 MAT, **Leonardo Antonelli e Daniele Canestrari**, hanno realizzato un braccio robotico comandato da un microcontrollore **Arduino**. I ragazzi sono partiti dal realizzare ogni singolo componente tramite la stampante 3 D. Successivamente hanno assemblato i pezzi creati. Dopo questa prima fase, è stata montata tutta l'elettronica ed è stato sviluppato il software per il funzionamento.

Questo braccio è stato creato per dimostrare le possibili applicazioni del microcontrollore Arduino, inoltre sarà oggetto dell'esame di stato dei due ragazzi. I campi di utilizzo del suddetto braccio possono essere i più svariati, come ad esempio i lavori ripetitivi in catena di montaggio o azioni di supporto all'uomo per svolgere attività di precisione.

5 MAT



Elsa Schiaparelli ispira il lavoro annuale delle classi della Moda

Gli studenti e le studentesse hanno ideato, progettato e realizzato capi che saranno protagonisti di una sfilata

Tutte le classi del corso della Moda, compreso il serale, sono state coinvolte, quest'anno, nella progettazione e realizzazione di capi di abbigliamento ispirati alla stilista Elsa Schiaparelli (1890 – 1973), personaggio unico, originale e innovatore, che divenne famosa a cavallo delle due guerre mondiali del '900. Chiediamo alla docente Patrizia Ballerini, responsabile del Dipartimento del corso Moda di spiegarci il perché di questa scelta. *“Prendere questo tipo di decisioni dipende anche dal modo in cui si guarda la realtà. Sicuramente quando si alzano le antenne e si osserva quello che succede intorno, in automatico il risultato è quello di essere una persona del proprio tempo che riesce a captare le tendenze e a proporre le cose giuste, le cose che fanno parte di quel momento: tanto per dire Chiara Ferragni, all'ultimo Sanremo, indossava abiti della maison Schiaparelli. Certamente la casa di moda attuale non è Elsa Schiaparelli, la fondatrice: oggi è semplicemente un brand che ha ripreso il suo nome ma che comunque fa delle proposte che si differenziano dagli altri, perché questo è il potere di Elsa Schiaparelli. Quando si pensa al suo lavoro e a lei si è portati verso la creatività, verso qualcosa di originale e artistico”.*

La prima stilista della storia

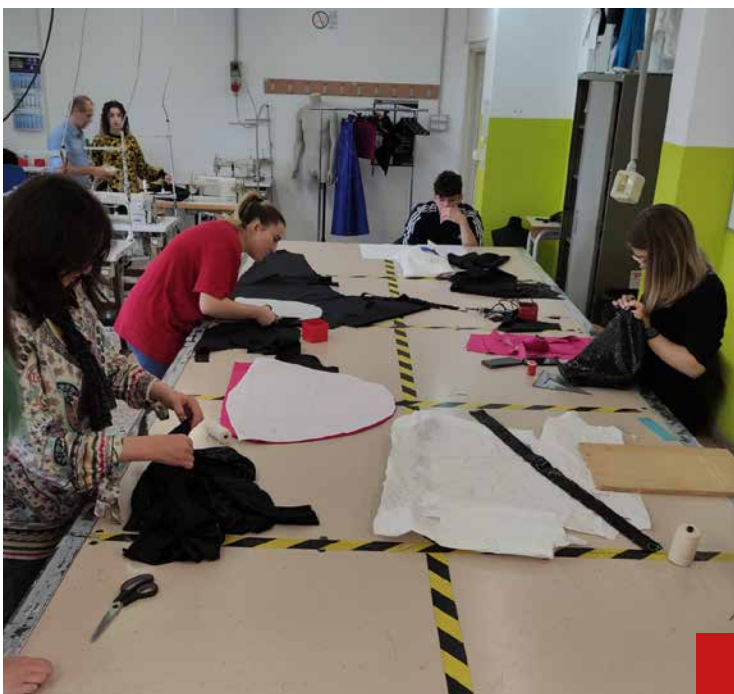
La prof Ballerini spiega che Elsa Schiaparelli è stata *“la prima stilista della storia, nel senso moderno del termine. Lei è vissuta in un ambiente che sicuramente l'ha aiutata in questo suo percorso particolare, un percorso fatto anche di sofferenze, legate all'aspetto fisico, visto che era considerata dalla madre poco attraente. Elsa aveva la possibilità di frequentare e confrontarsi con gli intellettuali della sua epoca ma comunque la famiglia non le dava tutta quella libertà a cui lei aspirava. Era una ragazza estremamente intelligente che è poi riuscita a veicolare la sua vita verso degli obiettivi ben precisi. Per esempio è andata negli Stati Uniti, poi è tornata di nuovo in Europa per fare impresa nell'abbigliamento sportivo e nella maglieria. La sua proposta è nuova, con dei lavori in jacquard che hanno dei motivi in primo piano sul davanti e la vediamo inoltre collaborare con grandi artisti di questo periodo, primo tra tutti naturalmente Dalì, senza dimenticare anche i suoi contatti con i Dadaisti. I suoi capi sono idea-*



ti, non realizzati, a differenza di Coco Chanel, diventata famosa nello stesso periodo, che era una persona che si era formata in sartoria. Fra le due non c'era un buon rapporto, con una competitività forse insana da parte di Coco Chanel, che chiamava Elsa Schiaparelli 'l'italiana', in senso dispregiativo. Elsa è una grande artista, in realtà, un'innovatrice e anche una grande imprenditrice, sebbene a causa della guerra, abbia subito, negli anni '40 del '900, un fallimento dal punto di vista economico, un fatto che non l'ha fatta smettere di collaborare con tutti quelli che ha potuto. La casa di moda che secondo me ha più ripreso l'eredità di Elsa, aldilà di quella che porta il suo nome, è Moschino con la sua ironia, o quando, per esempio, modifica la connotazione e la finalità degli oggetti, vedi per esempio un profumo che sembra lo spruzzino di uno sgrassatore che riprende l'idea di Elsa, che vede la scarpa come un cappello. Lo spirito di Elsa Schiaparelli con la sua linea sportiva, la maglieria è anche quello di creare un comfort e di calarsi con creatività in un mondo reale, dinamico dove le persone hanno la necessità di 'vivere bene' ciò che indossano”.

Il percorso degli studenti

Per quanto riguarda il lavoro che viene svolto a scuola, che ha come obiettivo finale la realizzazione di una collezione, che sarà al centro di una sfilata il prossimo 15 luglio, si parte dalla *“progettazione*





– sottolinea la docente – che prevede come primo passo un approfondimento del tema in tutti i modi possibili, seguito da uno zoom su tutte le tendenze del momento, di quello che sta accadendo nel mercato della moda, allargando l'osservazione a più realtà possibili. AI ragazzi e alle ragazze viene data una committenza, e in base a quest'ultima si decide un mercato, un target. Si cerca di capire anche quale potrebbe essere il costo di un determinato prodotto, in base alla lavorazione che necessita per la sua realizzazione, i materiali. Dopo aver assorbito tutti questi dati si passa a mettere giù delle idee su carta. Una volta scelte le idee migliori, che sono visibili tramite degli schizzi, si vanno a realizzare le tavole definitive. Da questo si passa alla visualizzazione dei capi su manichini sartoriali e anche con disegni in piano. Oltre alle tavole è necessario realizzare un moodboard, perché dopo una ricerca approfondita sul soggetto dato si mettono insieme una serie di immagini che indicano la strada da percorrere, dal punto di vista stilistico e dei materiali. Nel caso di quest'anno vedremo tanto rosa shocking, che è il colore della Schiaparelli. Nella fase di laboratorio si realizzano dei disegni tecnici in cui si leggono le linee stilisticamente individuabili, i volumi, i materiali, con le precisazioni sartoriali necessarie. Fatto questo e considerato quindi quanto e quale materiale serve per la realizzazione del capo, si intraprende un discorso legato alla costruzione, e quindi alla modellistica. Prima si fa il cartamodello, poi si passa alla tela, per verificare, con il prototipo, se è realizzabile quanto progettato. Il prototipo viene poi sdifettato, ovvero vengono realizzate piccole modifiche per ottenere effettivamente quanto ideato. Dopo si fa un'ipotesi di piazzamento sul tessuto, in modo da consumarne il meno possibile. Fatto questo, con tutti i pezzi a disposizione si va a vedere si

ci sono da fare delle lavorazioni ulteriori, decorazioni, pitture, fodere da tagliare. Infine si fanno le rifiniture e gli assemblaggi necessari. Il capo, una volta 'montato', si riprova di nuovo su manichino e su persona e si vede se tutto è a posto, fino al completamento del modello".

4 B PTS



I nostri giovani poeti: nei loro versi i paesaggi degli occhi e dell'anima

Alcuni studenti hanno dato voce, nel corso dell'anno, in modo personale e originale, ai loro pensieri e sentimenti

ANCONA

Ancona dorica, città di mare
da lontano ti fai ammirare
ma timida, dal forestiero non ami farti accarezzare.

Là all'orizzonte del Passetto, dal sole illuminato
il mare abbraccia il cielo stellato
nel mentre Cavour osserva dall'alto giovani passanti allegri
in cerca di risolvere pomeriggi pigri.

Lassù dal colle Guasco San Ciriaco ti protegge e fa su di te affidamento
mentre sotto il porto di Traiano imperatore è tutto in fermento
in lontananza il Monte Conero con il cappello
invita ad uscire con l'ombrello.

Ma la baia incantata di là sotto
Portonovo rassicura, tutto a posto.
Melany Zoppi, 4 B Moda

IL FRUSCIO DEL VENTO...

Il fruscio del vento si insinua tra i teli che ricoprono le barche
ferme ad aspettare il prossimo sole
dinnanzi alle onde che appaiono bianche.

I gabbiani volano in cerca di mangiare,
tra le reti abbandonate,
e nelle mie orecchie risuona il maestrale.

Da questo scoglio non riesco a star lontano
è la mia pace, la mia tranquillità
come la melodia di un piano.
Francesco Mori - 4 MAT

SCIROLO

Se vai sul monte
quando c'è l'istate
ti guardi giù e vedi il mare.
Lì c'è Scirolo, co le stradine strette
e de sotto ce stà Numana, col porticciolo.
Poi guardà intorno e vedi tutto, non poi
penzà che è brutto.
C'è casa mia, c'è gli amici mii
E ce sto bene, è meglio del paradiso.
Lorenzo Aloè - 4 MAT

DONNE

Siamo donne
boccioli di oleandro
che sbocciano a fatica
in un mondo di edera.

Ma questi oleandri,
narcisi, e rododendri
sono così belli
da toglier il fiato.

Fiori che accarezzi senza pretese,
comprendendo,
contemplando
la loro unicità.

Ma questi fiori sono tali
solo per un pollice verde,
solo per anime sensibili
in cerca d'amore.

Siamo donne
nate dalla costola di Adamo
ma cresciute indipendenti e forti.

Dal nostro grembo
una vita nuova si crea...

Siamo donne.
viste come un bel corpo, bel viso
e colme di lussuria.

Ma laddove tu vedi questo,
io vedo coraggio
e cambiamento
e intelligenza.

Siamo donne, e ne andiamo fiere.
Serena Padovani - 4 B Moda

UNA CANZONE

Alcune canzoni
vanno ascoltate
con gli occhi del cuore,
per sprofondare
in quelle emozioni
che evocano
l'anima di chi ti ha fatto toccare
il cielo pieno di stelle
e di chi il cuore te l'ha reso schiavo
per legarlo a sé
affinché non sprofondassi mai
nei fondali dell'indifferenza.
Ion Manic Bartolucci - 4 MAT

Un romanzo per ragazzi scritto a quattro mani da madre e figlio

La scrittrice Viviana Nobilini e Lorenzo Girolimetti, un nostro studente, hanno incontrato i ragazzi delle prime



“**La brillante avventura di Enea**” non è un semplice romanzo letto dai ragazzi della prima A MM sotto la guida della docente di italiano, Ursula Signorino: è un libro anche un po’ “nostro” perché gli autori sono due, una mamma, **Viviana Nobilini** e un figlio, **Lorenzo Girolimetti**, *studente della quarta MAT*, nella sede di Osimo del nostro Istituto. Il 29 marzo i due hanno incontrato nell’Aula Magna gli studenti della prima A e B MM, in uno scambio serrato e ricco di domande, che ha fatto emergere non solo trama e personaggi del libro ma anche il rapporto fatto di una tenerezza e una complicità sorprendenti tra un genitore forse troppo spesso, e velocemente, liquidato come “noioso” e un figlio adolescente, che forse si era fin troppo “chiuso”.

“*Questa esperienza è stata bellissima perché ho trovato tempo per lei – ha ammesso Lorenzo – Vale la pena spendere tempo con le persone importanti e in più mi sono molto divertito. Scrivere questo libro insieme ha tolto tempo per i miei hobby, dalla musica al calcio, ma tutto è stato ripagato*”.

Il romanzo, che racconta di ciò che accade ad Enea nel corso di un’estate a Portonovo, passata insieme alla sua amica speciale Elena, che un giorno viene attratto da un bagliore verde nel mare misteriosamente collegato con gli dei dell’Olimpo in vacanza, è stato anche il frutto di passioni comuni di Viviana e Lorenzo, come l’amore per Portonovo, per la mitologia, per la lettura e la scrittura. L’autrice ha ricordato che “*abbiamo impiegato circa sei-sette mesi per la stesura del romanzo: le idee erano abbastanza chiare ma alcune cose sono cambiate in corso d’opera. I personaggi, a volte ti prendono la mano e tu vai. Stavamo sul divano con un pc appoggiato sulle gambe, un po’ si rideva e un po’ si scriveva, poi ci scambiavamo i pezzi e facevamo l’editing l’uno dell’altro. Finito lo abbiamo fatto ‘riposare’ per un po’, poi lo abbiamo dato da leggere a mia sorella*”.

Oltre alla mitologia, temi dell’opera sono l’amicizia, il **rapporto con i genitori**, il superamento del dolore, dato che il padre di Enea, un eroe silenzioso, muore quando lui aveva quattro anni. Anzi proprio questo argomento è al centro di uno dei dialoghi più belli e tesi del romanzo, in cui si riflette la misura di Viviana e la tipica schiettezza giovanile di Lorenzo.

E dopo questa esperienza di scrittura a quattro mani che succede?

Viviana è già presa da un nuovo libro di favole per bambini, che la sta appassionando, mentre Lorenzo non ha ancora le idee molto chiare, perché quando “*sei piccolo hai sogni più aperti, poi ti accorgi di cosa è fattibile e di cosa no. Stare bene con me stesso è il mio più grande sogno, al momento*”. Un invito, quello di seguire i propri sogni, fatto anche dal dirigente, *dott. ing. Angelo Frisoli*, nel suo saluto iniziale a dei ragazzi, gli studenti del primo anno, che hanno anche loro, davanti a sé, una lunga avventura da vivere. Il testo, self-publishing, è reperibile online.



1



2



3



4



5



6



7



8



Nicolas Lucarini - 3MM

***“Tutti in campo”*: una significativa partecipazione e vari successi**

Tra novembre e gennaio si è svolto l’evento promosso dall’USR Marche, che ha visto la nostra scuola protagonista



L’Ufficio scolastico regionale delle Marche, tramite il Coordinamento per l’Educazione Fisica e Sportiva, anche per l’anno scolastico 2022/23 ha promosso “Tutti in campo”, una manifestazione che ha come scopo quello di coinvolgere il più alto numero possibile di studenti delle classi delle scuole secondarie, sia di primo che di secondo grado, nella pratica sportiva scolastica.

Il nostro Istituto ha aderito all’iniziativa partecipando al torneo di pallavolo, sei contro sei, con tutte le classi delle sedi di Osimo e di Castelfidardo, che si sono confrontate in un torneo divise in categorie, a novembre 2022, nella fase di Istituto.

Il 17 dicembre si è svolta la fase finale del torneo d’Istituto che ha visto vincitrici la classe 3 ALSA per la categoria allievi maschile, la 5 ALSA per la categoria juniores maschile, la 1 PIA per la categoria allieve femminile e la classe 5 PIA per la categoria juniores femminile. Queste quattro classi hanno partecipato, successivamente, alla fase territoriale del 24 gennaio 2023, al Palasport di Camerano, dove si sono confrontate con le altre classi vincitrici nelle rispettive fasi d’Istituto della provincia di Ancona. Alla fine delle partite sul campo la 1 PIA si è classificata seconda, la 3 ALSA seconda, la 5 PIA prima e la 5 ALSA quarta.

Il nostro Istituto oltre a ben figurare, ha avuto il merito di essere l’unico a partecipare con tutte e quattro le categorie.



Gruppi sportivi, un bell'impegno che ha dato grandi soddisfazioni

Almeno un centinaio di ragazzi hanno partecipato volontariamente a questa attività, nei vari luoghi del territorio

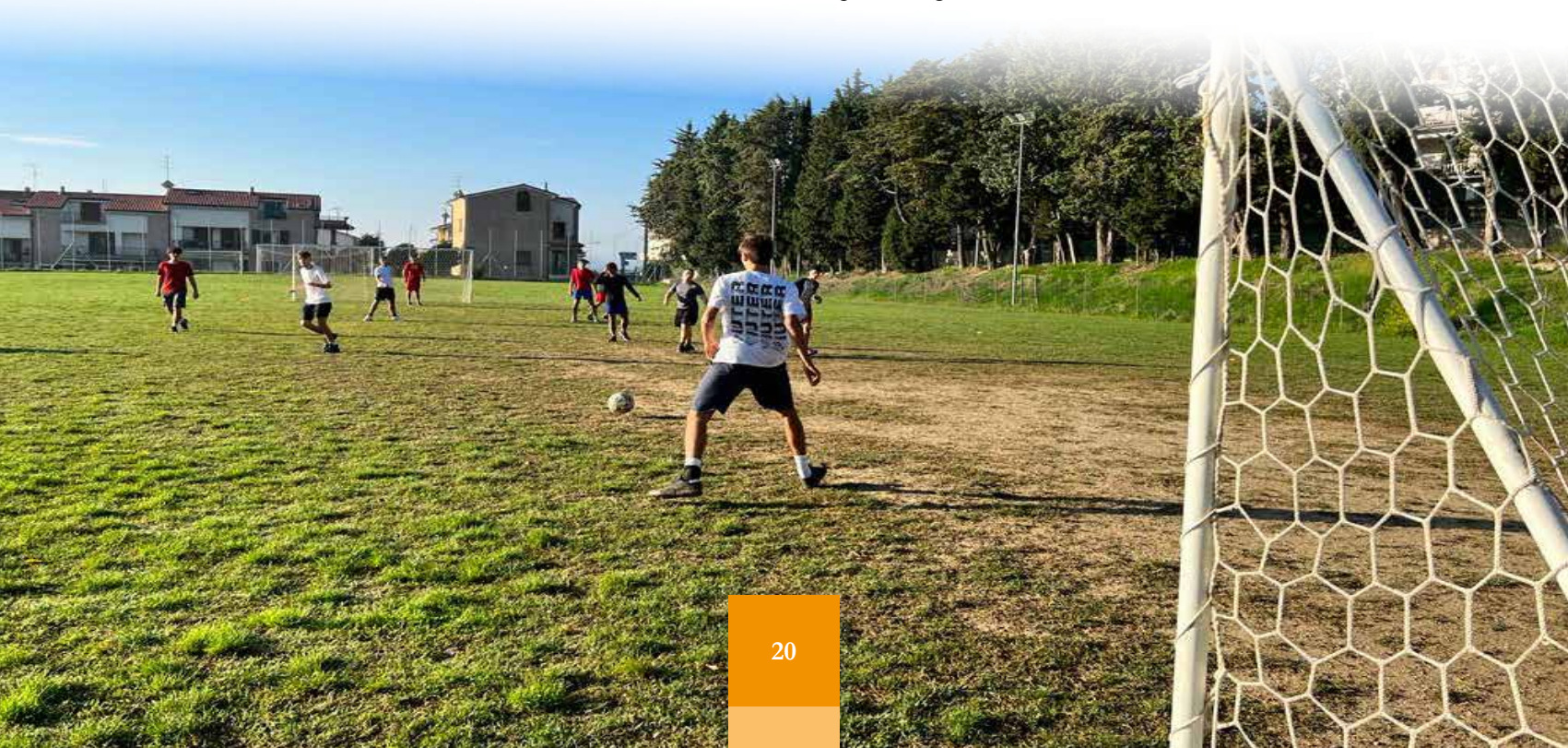


I gruppi sportivi si sono svolti durante tutto l'anno di mercoledì, dalle 14 alle 16: almeno un centinaio di ragazzi hanno partecipato a questa attività volontariamente in vari luoghi de territorio che dovevano raggiungere in maniera autonoma: è stato usato il palasport di Castelfidardo per il basket e la pallavolo, la struttura di via Vescovara a Osimo per il calcio a 5 e i campi di atletica, sempre di via Vescovara per le varie discipline dell'atletica.

I gruppi erano seguiti da alcuni docenti di educazione motoria con la collaborazione di alcuni rappresentanti del personale delle società sportive locali.

I ragazzi hanno partecipato alle finali provinciali di tennis tavolo a

Senigallia, tra gennaio e febbraio e alle fasi eliminatorie dei campionati studenteschi di pallavolo sia maschile che femminile, a marzo, al Palabellini di Osimo; i nostri giovani sportivi, sempre a marzo, hanno preso parte alle eliminatorie delle finali di calcio a 5 nella struttura di via Vescovara mentre, di nuovo a marzo gli studenti hanno partecipato alle finali provinciali di basket 3 contro 3 al Palarossini di Ancona. Ad aprile ci sono state le finali provinciali di atletica ad Ancona e si sono fatti onore la squadra maschile, e alcuni studenti e studentesse nelle gare individuali. La partecipazione dei ragazzi di età compresa tra i 15 e i 17 anni è stata attenta ed entusiasta e in tutte le gare hanno sempre ben figurato.



L'avvincente partita di studenti contro prof scatena l'entusiasmo

Il 10 febbraio è stato un giorno da ricordare, grazie alle varie iniziative proposte dai rappresentanti degli studenti

Il 10 febbraio è stata una giornata unica nei corridoi della sede di Osimo dell'Istituto. Grazie all'organizzazione messa in piedi dai rappresentanti degli studenti, la *routine* è stata interrotta da una giornata dal clima più festoso del solito, all'insegna dello sport e dello stare insieme.

La mattinata è cominciata con un torneo di pallavolo tra le classi del triennio (mentre il biennio è stato impegnato in un cineforum). Gli studenti si sono riuniti poi all'ora di ricreazione con il ricco buffet organizzato

per l'occasione, per poi scendere in palestra per assistere alle ultime partite, alternate a momenti di musica con il DJ set allestito per l'occasione.

A concludere la mattinata il *match* tra la squadra vincitrice del torneo, la 4 MAT, e la rappresentativa costituita da prof e assistenti scolastici. In un finale tiratissimo e ricco di *pathos*, hanno infine trionfato gli studenti. *Dulcis in fundo*, il tanto atteso momento delle elezioni di *miss* e *mister* Istituto, che ha concluso la giornata in allegra goliardia.



La nostra Elisa Cerquetella, quinta MAT, è campionessa italiana di karate!



Tra gli studenti della sede di Osimo dell'IIS Laeng-Meucci c'è una grande campionessa: **Elisa Cerquetella**, della quinta MAT, lo scorso 30 aprile ha vinto i campionati italiani di *karate* nella categoria *juniores* 55-60 chili. La gara si è svolta al Palabaldinelli di Osimo e grande è stata la soddisfazione di Elisa che pratica questo sport da sette anni. Super complimenti alla nostra studentessa e in bocca al lupo per le prossime sfide!

Il 2022 anno da incorniciare per la campionessa di Team Penning

Michela Frattari, studentessa della quinta Moda, racconta la sua esperienza in uno sport ancora poco conosciuto



Sono Michela Frattari e frequento la classe 5 Moda del nostro Istituto e ormai da 10 anni pratico equitazione, ho iniziato quando ero piccola con i pony per poi passare al cavallo crescendo.

Nel 2018 ho iniziato a praticare la disciplina che pratico tuttora, il team penning; sempre nello stesso anno ho comprato il mio cavallo Nz Bee Jac quando aveva 5 anni ed è ancora oggi con me. Mi sono sempre allenata almeno 5 volte a settimana ma nei periodi più intensi anche tutti i giorni.

Ho iniziato facendo gare a livello regionale con categorie basse; nel 2019 ho comprato altri due cavalli e partecipato al mio primo campionato italiano a Modena in seguito alle categorie vinte nelle gare regionali dell'anno stesso. Nel 2020, dopo la fine del lockdown, sono tornata ad allenarmi e poi sono iniziati i regionali, ai quali mi sono piazzata in diverse categorie, e a fine anno ho partecipato ai nazionali a Voghera,

in Lombardia. Tutti gli inverni vengono fatte delle gare in casa per tenerci in allenamento ed è capitato di partecipare anche a nazionali invernali. Anche nel 2021, come ogni anno, ho fatto regionali e anche tappe nazionali, classificandomi seconda.

Il 2022 è stato l'anno con più successo in assoluto e quello che mi ha portato più soddisfazioni; ho partecipato al campionato regionale, che mi ha portato ai campionati italiani a fine anno, al campionato nazionale e alla coppa Italia, tutto questo mi ha permesso di andare in gran parte dell'Italia! In seguito allo sforzo e al duro lavoro a fine anno sono riuscita ad arrivare 1^a e 2^a alla coppa Italia, 1^a-2^a-3^a-4^a ai campionati nazionali e 2^a ai campionati italiani; è stato davvero emozionante poter conseguire questi risultati!

Michela Frattari – 5 Moda

TEAM PENNING

Il Team Penning è uno sport equestre nato in America che si è evoluto dal lavoro dei ranch per separare il bestiame in recinti diversi per le cure o la marchiatura.

È uno sport di squadra (tre persone) che consiste nel separare tre vitelli con lo stesso numero dal resto della mandria, in genere 25/30 vitelli in totale, e condurli nel minor tempo possibile in un recinto, il pen. Il team ha a disposizione 60 secondi.

I vitelli nel Team Penning sono numerati da 0 a 9 ed i tre numeri che dovranno essere

condotti all'interno del pen sono selezionati in maniera casuale dal giudice al momento della partenza. Ogni categoria di gara ha un punteggio massimo, che i cavalieri che vi partecipano in team non possono superare, poiché ogni cavaliere ha un punteggio, chiamato rating (da 1 a 7) in base alla sua bravura a cavallo e dalle gare vinte. Nel team penning è prevista la squalifica del team (no-time) nel caso in cui più di tre vitelli superino la linea della start line (dove è posizionato il giudice) o anche se un vitello

con un numero diverso da quello selezionato la superi; è prevista la squalifica anche in caso di maltrattamenti ai danni dei cavalli o dei vitelli, e anche se durante la gara il cavallo o il cavaliere viene a contatto (anche in modo incidentale) del vitello. La gara finisce nel momento in cui i cavalieri hanno messo nel pen tutti e tre i vitelli ed alzato la mano per far fermare il tempo. La gara si divide in 2 GO e alla fine i tempi stabiliti al 1° e 2° GO vengono sommati e il tempo più basso tra tutti vince la gara.

#ciollansia - Corpo, segno e parola contro il disagio giovanile

Il progetto ha coinvolto la quarta MAT del nostro Istituto insieme agli studenti e alle studentesse di altre scuole

La 4 MAT della sede di Osimo del nostro Istituto, a partecipato al progetto annuale #ciollansia - Corpo, segno, parola contro il disagio giovanile, un percorso che unisce i linguaggi della **gamification** (ossia l'utilizzo del gioco in contesti non ludici), dell'**arte grafico-pittorica e della danza** per indagare la propria **area emotiva**, scoprirne le potenzialità e, al contempo, **rafforzare le competenze relazionali, emozionali, cognitive**. Il percorso è stato accompagnato da momenti di storytelling finalizzati sia all'**autonarrazione** (per raccontare e raccontarsi, ascoltare e farsi ascoltare), sia alla produzione di materiali utili a testimoniare l'esperienza. Tutti i materiali creativi emersi durante il percorso (immagini, storie, opere grafico pittoriche, coreografie) confluiranno in un'**opera collettiva finale** che, sotto forma di **libro digitale** veicolerà i diversi contenuti anche attraverso rimandi ad altri media (es. video su YouTube, blog, gallery, ecc). I **ragazzi sono stati protagonisti** anche di tutte le **attività extra-laboratoriali** volte alla realizzazione del prodotto finale e al compimento del progetto (es. riprese video, collaborazione all'ideazione del concept grafico, redazione di contenuti del libro digitale, ecc.) opportunamente affiancati dai professionisti coinvolti. Il progetto,



finanziato dalla Regione Marche – Politiche giovanili e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, vede il coinvolgimento, oltre al nostro Istituto, del Liceo Artistico 'E. Mannucci' di

Ancona, dell'IIS "A. Einstein – A. Nebbia" di Loreto e delle Associazioni di Promozione Sociale 'Hexperimenta' e 'Collettivo Delirio Creativo', insieme all'Associazione Giovanile 'Sineglossa' di Ancona.

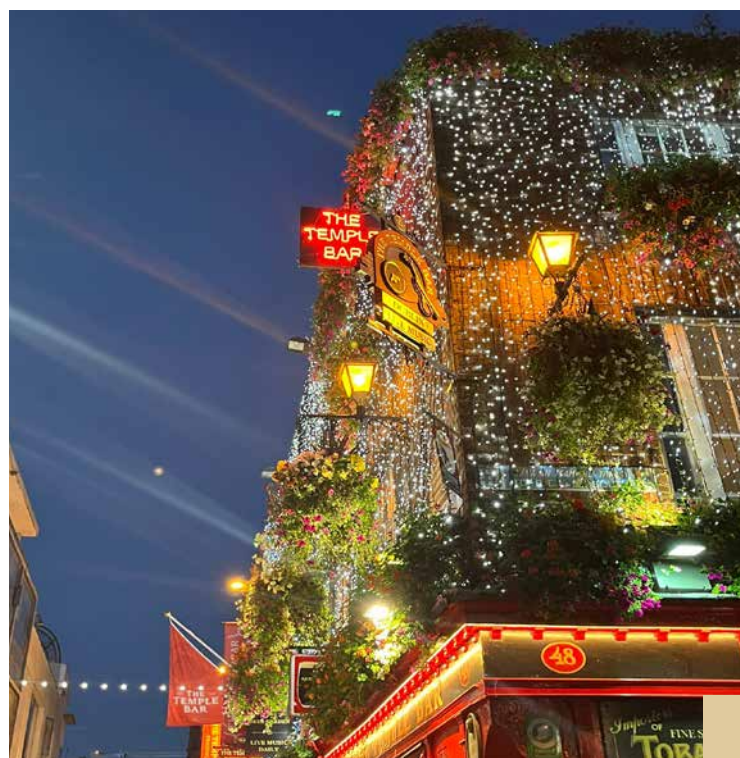


Ho festeggiato i miei 18 anni in Irlanda, un'esperienza incredibile

Grazie al progetto Erasmus una nostra studentessa della quinta ha potuto passare un bellissimo mese a Dublino



Il primo settembre 2022 sono partita per un'esperienza indimenticabile grazie alla possibilità datami dalla mia scuola. Ho provato a partecipare al progetto **Erasmus** attraverso delle prove: un test in lingua inglese e due colloqui motivazionali in ambedue le lingue. Giusto qualche tempo dopo mi è arrivata la notizia di aver ottenuto una borsa di studio per **l'Irlanda** e che il primo settembre sarei partita con un gruppo di ragazzi degli istituti partecipanti al progetto. Prima di fare le valigie, ci è stato consegnato un foglio da compilare segnalando in quale ambiente lavorativo avremmo voluto trascorrere un mese, io sono capitata in un **charity-shop**: un negozio d'abbigliamento di seconda mano e con articoli vintage; il ricavato delle vendite viene donato ad associazioni per persone sorde. La mia esperienza è stata fondamentale per riuscire a comunicare in un'altra lingua, il solo essere nella stessa stanza con persone che non capiscono la tua lingua nativa ti fa realizzare, non solo il biso-



gno di essere capiti, ma anche la soddisfazione di riuscirci. E non si ferma solo a quello ma anche instaurare un rapporto lavorativo o d'amicizia, per esempio avendo colleghi anche loro in Erasmus e provenienti da un altro paese, ti fa incuriosire sui loro punti di vista. Oltre al lavoro ho avuto l'opportunità di legare con i miei compagni d'avventura con cui ho anche celebrato il mio diciottesimo compleanno, gli ultimi giorni insieme; per l'intero mese abbiamo girato musei, ristoranti e negozi, assaporato il cibo tradizionale cucinato dalle nostre host-families, visitato **Cork** in cui abbiamo provato il gelato da **Gino's** spinti dalla nostalgia e tante altre cose. Vorrei concludere con l'invito, a tutti i lettori, di prendere al volo quello che ci viene presentato e che riteniamo affine a noi, potrebbe chiarire le vostre idee sul futuro.

Vittoria Gabbanelli – 5 Moda

Matteo Tantucci, un ex studente diventato videomaker di successo

Il giovane, che si è diplomato nel 2018, ha avuto anche una collaborazione con il regista del Festival di Sanremo



Matteo Tantucci, è un ex studente dell'**IIS Laeng Meucci**, che si è diplomato nel 2018 nel corso di **Manutenzione ed Assistenza Tecnica (MAT)**. Ora la sua carriera si incentra nel video o film making e a un primo impatto si può pensare che le due professioni non siano per nulla collegate, ma dalle sue parole si capisce che questo indirizzo gli è stato utile per sviluppare le sue capacità di problem solving, ovvero quella logica con cui si riesce a superare le problematiche; in più saper aggiustare apparecchi tecnici come impianti elettrici è un valore aggiunto. Un pregiudizio molto comune, che nasce quando alla domanda: *“che lavoro fai?”* lui risponde *“video film maker”*, è quello di pensare che la sua figura professionale si riduca a *“ragazzo che fa i video per i matrimoni”*. In realtà da quello che ci racconta si vede come, se un giovane ha una passione forte e si impegna nel perseguirla, riesce ad autorealizzarsi e inserirsi nel mondo del lavoro. Il suo interesse per il mondo dei film e per tutto quello che comprende una telecamera è nato da una domanda spontanea che lui si è posto, ovvero *“perché quello che vedi in TV è così diverso dalla realtà?”*. La domanda si è trasformata in curiosità e interesse e, grazie al ritrovamento della fotocamera della madre, ha iniziato a sperimentare in autonomia tutti gli aspetti tecnici che rendono una foto e un video perfetti. Negli anni successivi alle superiori si è indirizzato su questa strada iscrivendosi all'**Accademia delle Belle Arti di Macerata**, facendo le prime esperienze lavorative (anche senza retribuzione) accumulando nozioni preziose e investendo in attrezzature fondamentali sempre più professionali. Oggi i traguardi raggiunti stanno ripagando tutti i suoi sforzi, infatti, dalle piccole produzioni per i clienti nel suo stesso paese è arrivato a girare i programmi Rai e lavorare con il regista del Festival di Sanremo. Sento che *“questo è il lavoro della vita – dice – e ogni volta che lo faccio mi sento emozionato come se fosse la prima volta. Un po' come un bambino!”*

Matteo guarda anche molto positivamente al nuovo Corso servizi culturali e dello spettacolo attivato in questa scuola, che considera una vera e propria *“figata”* perché *“nella nostra zona non esiste un liceo o istituti superiori specializzati su questo indirizzo. Quella per il video e film making è una passione molto costosa e avere una scuola che ti aiuti è fondamentale. Se dovessi dare dei consigli sulle attrezzature necessarie direi che occorre puntare su alcuni elementi basilari: cavalletti fondali, camere almeno a due luci e un buon computer per editare. Ovviamente puntare su attrezzature ibride buone sia per le foto che per i video. Sicuramente oltre alla parte tecnica è una buona cosa studiare fotografia e impostazioni, cinema del passato e soprattutto i film di registri famosi e opere di teatro”*. *“Ovviamente – aggiunge – un buon video maker o film maker, non deve avere solo ottime capacità tecniche di ripresa ma anche doti psicologiche ed empatiche per prevedere quello che il cliente vuole”*.

Un consiglio per noi Matteo ci tiene anche a sfatare il mito che negli istituti professionali non ci sia un'attenzione e una sensibilità pari a quella dei licei: *“Faccio parte della Croce Rossa di Castelfidardo – racconta - e quando andavo a fare le dimostrazioni nelle scuole la partecipazione degli studenti era maggiore proprio negli istituti professionali”*. Nel corso della sua conversazione con noi ragazzi dell'ultimo anno ci elargisce anche un consiglio: *“Non aspettare l'ultimo giorno per capire cosa volete, sperimentate e trovate quella cosa vi che fa restare svegli fino a tardi e che faresti tutto il giorno senza fatica e con emozione e sentendoti nel tuo habitat naturale. La forza di volontà ti può portare ovunque e se ami quello che fai ti svegli ogni giorno con la forza per ricominciare”*.

Vittoria Gabbanelli – 5 Moda



Dal serale alla cattedra: a un anno dal diploma ritorna come prof

La bella storia di Alessio Valecchi, uno dei nostri docenti ITP, che nel 2021 si è diplomato al corso serale di MAT



Alessio Valecchi, 42 anni, *Insegnante Tecnico Pratico (ITP)*, sia di mattina che di sera, nell'officina meccanica della sede di Osimo del nostro Istituto, ha proprio una bella storia da raccontare. *“È indescrivibile passare dall'altra parte, non ci avrei mai pensato – confessa con una certa emozione – ho scoperto un lavoro che mi piace e a saperlo l'avrei fatto vent'anni fa”*. Il docente ha frequentato il corso serale di Manutenzione e assistenza tecnica e si è diplomato, lo ricorda con orgoglio, *“il 23 giugno del 2021: l'esame di maturità è stata un'esperienza che mi ha messo molta ansia poi, però, mi ha dato soddisfazione, perché ho preso 92”*. Dopo una breve esperienza, da settembre a novembre in un'altra scuola, a gennaio è arrivata la chiamata per una supplenza *“proprio nella scuola dove ho studiato! Ancora non ci credo quando arrivo la mattina: i colleghi sono i miei ex insegnanti e mi trovo benissimo con loro. Devo dire che ho trovato classi abbastanza tranquille e collaborative, soprattutto al serale, dove ci sono adulti molto motivati, mentre i ragazzi non sempre lo sono”*.

Il prof Valecchi sottolinea che *“dopo il diploma mi si è aperto un mondo: potevo fare tutti i concorsi che volevo, ne ho provati dieci in un anno, tra pubblica ammini-*

strazione ed enti parastatali senza parlare del fatto che un mese dopo il diploma io e i miei compagni di classe del serale siamo stati contattati da almeno venti aziende private. Tutti quelli che hanno studiato con me lavorano e sono soddisfattissimi di essersi diplomati”.

Il docente racconta, poi, che *“a 17 anni, per problemi familiari, ho dovuto abbandonare la scuola. Ho fatto vari lavori, in varie aziende, soprattutto nel ramo commerciale, però avevo il forte desiderio di avere il diploma: ho sempre letto, mi sono documentato, ma sentivo che mi mancava qualcosa, anche a livello di riconoscimento sociale. Il Covid, che è stata una mazzata dal punto di vista lavorativo, è stata però l'occasione per rimettermi a studiare, visto che tanto stavo a casa. Per me l'esperienza del serale è stata molto bella, mi è piaciuto tornare nell'ambiente scolastico: se hai chi ti spiega le cose è molto più facile imparare. Ho incontrato ottimi professori, come i docenti Paolinelli, Marinelli e Falcioni, motivati e amanti del loro lavoro. Eravamo una decina di compagni, ancora ci sentiamo e andiamo a pranzo insieme; è una fortuna e uno stimolo stare tutte le sere, come è capitato a me, con persone simpatiche: ci ridi, ci scherzi e ti aiutano a concentrar-*

ti”. Dopo il diploma *“una mia amica mi ha parlato della possibilità di diventare ITP: mi sono informato e ho scoperto che potevo mettermi nelle graduatorie di tre classi di concorso: elettronica, fisica e meccanica. Nel 2022 mi sono iscritto in queste graduatorie, ho fatto dei corsi che hanno aumentato il mio punteggio, ho preso il 24 crediti CFU e grazie anche al mio voto di diploma a settembre sono stato chiamato per la prima supplenza”*.



Viaggi di istruzione: conoscenza, socializzazione e divertimento!

Da marzo a maggio gli studenti del nostro Istituto sono partiti alla scoperta delle bellezze d'Italia e d'Europa



Firenze, Pisa e Siena

Marzo, aprile e maggio sono stati mesi intensi, ma gli studenti della nostra sede hanno avuto anche la possibilità di fare quella che è una delle esperienze più amate: i famosi viaggi d'istruzione che coniugano nuove conoscenze al divertimento e

alla socializzazione. Hanno cominciato i ragazzi delle quinte, che insieme ai colleghi della sede di Castelfidardo hanno avuto la possibilità di visitare Monaco di Baviera, Praga, Salisburgo e Innsbruck, dal 20 al 25 marzo. A seguire, dal 17 al 21 aprir-

le, le terze e le quarte della nostra sede si sono immerse nelle bellezze toscane, con la visita di Firenze, Pisa e Siena. Infine le nostre seconde hanno avuto la possibilità di arricchirsi, e divertirsi, a Ravenna, Comacchio e Mirabilandia, il 10 e 11 maggio.



Ravenna, Comacchio e Mirabilandia



Monaco, Praga, Salisburgo e Innsbruck



LAENG
OSIMO
MEUCCI
CASTELFIDARDO

www.laeng-meucci.edu.it

[f](#) IIS Laeng-Meucci

[i](#) IIS Laeng-Meucci

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

**VIVI *il* PRESENTE
PENSA *al* FUTURO**

LICEO / CASTELFIDARDO
**LICEO SCIENZE
APPLICATE**

TECNICO / CASTELFIDARDO
**INFORMATICA
TELECOMUNICAZIONI**

PROFESSIONALE / OSIMO
**INDUSTRIA
E ARTIGIANATO
PER IL MADE IN ITALY
ABBIGLIAMENTO
E MODA**

PROFESSIONALE / OSIMO
**MANUTENZIONE
E ASSISTENZA
TECNICA**

TECNICO / CASTELFIDARDO
**ELETTRONICA
Elettrotecnica**

TECNICO / OSIMO
**MECCANICA
MECCATRONICA**

